



Gestione delle controversie di lavoro in Cina

Nell'odierno panorama commerciale globalizzato, le imprese sono spesso chiamate a gestire controversie relative al diritto del lavoro. L'intricata interazione tra leggi locali, variazioni culturali e requisiti procedurali incide notevolmente sul processo di risoluzione di tali questioni.

In Cina, le controversie di natura lavorativa, scaturite dalla conferma, esecuzione, modifica o risoluzione dei contratti di lavoro, così come quelle che riguardano i diritti dei dipendenti quali l'orario lavorativo, i giorni di riposo, le ferie, l'assicurazione sociale, i benefit accessori, la retribuzione e le spese mediche per gli incidenti sul lavoro, non sono direttamente sottoposte alla giurisdizione dei tribunali del popolo.

Il quadro normativo vigente, in particolare la *Legge cinese sulla Mediazione e l'Arbitrato delle Controversie di Lavoro*, concede ad entrambe le parti coinvolte (dipendente o datore di lavoro) la facoltà di richiedere l'arbitrato presso la Commissione locale per l'Arbitrato del Lavoro. Tale procedura è soggetta al termine di un anno a decorrere dalla data in cui la violazione dei diritti è venuta a conoscenza delle parti. Detto termine può essere interrotto qualora (i) una delle parti agisca per far valere i propri diritti, (ii) in caso di intervento da parte di un'entità competente o (iii) se la controparte accetta di adempiere agli obblighi contrattuali, al che il termine riprende a decorrere. Le controversie inerenti al pagamento di arretrati durante il corso del rapporto di lavoro sono escluse dal suddetto limite di un anno, ad eccezione dei casi di licenziamento, per i quali la richiesta di arbitrato deve, invece, essere presentata entro un anno dalla data di licenziamento.

Una volta ricevuta una richiesta di arbitrato, la Commissione conduce un'indagine e tenta una risoluzione attraverso la mediazione. In caso di insuccesso della mediazione, la Commissione emette una decisione arbitrale, la quale possiede valore legale.

La Commissione per l'Arbitrato delle Controversie di Lavoro funge da ente amministrativo incaricato di risolvere le controversie di lavoro tramite arbitraggio. Le sue decisioni sono giuridicamente vincolanti, operando tuttavia in maniera indipendente dal sistema giudiziario formale. Le parti insoddisfatte hanno

la facoltà di ricorrere istaurando un ulteriore giudizio attraverso il sistema giudiziario, qualora non concordino con la decisione adottata dalla Commissione Arbitrale del Lavoro.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



Navigating labor disputes in China

In today's globalized business landscape, companies come to manage labor disputes. The intricate interplay of local laws, cultural nuances, and procedural requirements significantly shapes the resolution process.

In China, labor disputes arising from the confirmation, execution, modification, or termination of labor contracts, as well as those concerning various employee rights such as working hours, rest days, leave days, social insurance, fringe benefits, labor remuneration, and work injury medical expenses, are not directly handled by People's Courts.

Instead, the regulatory framework, notably the Law of the People's Republic of China on Mediation and Arbitration of Labor Disputes, grants either party (employee or employer) the option to request arbitration from the local Labor Arbitration Commission. This process is subject to a one-year time limit, starting from the date of rights infringement awareness. Interruptions may occur if either party asserts rights, a relevant department requests relief, or the other party agrees to fulfill obligations, with the time limit restarting accordingly. Disputes over overdue labor remunerations during ongoing labor relations are exempt from the one-year limit, except upon termination, where arbitration must be sought within a year from termination.

Upon receipt of a labor arbitration request, the commission conducts an investigation and seeks resolution through mediation. If mediation proves unsuccessful, the commission issues an arbitration decision, which holds legal validity.

The labor dispute arbitration commission operates as an administrative entity responsible for resolving labor disputes through arbitration. While its decisions are legally binding, it operates independently of the formal court system. Dissatisfied parties may pursue further adjudication through the Court system if they disagree with the Labor Arbitration Commission's decision.

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian

Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).



Le nuove regole della Cina per facilitare il trasferimento transfrontaliero dei dati

Il 22 marzo 2024, l'Amministrazione cinese per il cyberspazio ha annunciato ufficialmente il Regolamento sulla Facilitazione e la Regolamentazione del Flusso Transfrontaliero di Dati ("Regolamento"), che è entrato in vigore alla data dell'annuncio. In base ai precedenti requisiti normativi, esistono tre metodi principali per il trasferimento dei dati in uscita: valutazione della sicurezza, contratto standard e certificazione della protezione. Il Regolamento mira a facilitare e ad allentare ulteriormente le condizioni per il flusso transfrontaliero di dati. Ha un impatto importante sulle attività aziendali di trasferimento dei dati, le quali verranno brevemente discusse in questo articolo.

1. Il Regolamento prevede esenzioni dalla procedura di vigilanza preventiva nei seguenti casi:

- (1) Trasferimento transfrontaliero di dati privi di informazioni personali o dati importanti nell'ambito del commercio internazionale, dei trasporti transfrontalieri, della cooperazione accademica e delle attività di produzione e marketing transfrontaliere.
- (2) Trasferimento di informazioni personali in transito: si intende il trasferimento in Cina di informazioni personali raccolte e generate all'estero per l'elaborazione, seguita dalla trasmissione al di fuori della Cina, a condizione che tale elaborazione non introduca informazioni personali o dati importanti provenienti dalla Cina.
- (3) Necessità per la conclusione e l'esecuzione di un contratto di cui l'individuo è parte, quali acquisti, spedizioni, trasferimenti di denaro, pagamenti, apertura di conti e prenotazioni di voli e alberghi, nonché l'elaborazione di visti e servizi di esame.
- (4) Trasferimento delle informazioni personali dei dipendenti secondo le necessità di gestione delle Risorse Umane.
- (5) Tutela della vita, della salute e della sicurezza delle persone fisiche in situazioni di emergenza.
- (6) Operatori di infrastrutture informatiche non critiche ("imprese generali") che hanno trasferito complessivamente meno di 100.000 informazioni personali di individui (escludendo le informazioni personali sensibili) al di fuori della Cina dal 1° gennaio dell'anno in corso.

2. Nel caso in cui non siano esenti dal controllo preventivo, le imprese generali devono implementare il sistema di trasferimento dei dati in uscita:

(1) A partire dal 1° gennaio dell'anno corrente, nel caso in cui il totale delle persone che forniscono informazioni personali all'estero sia superiore a 100.000 ma inferiore a 1 milione (escludendo i dati personali sensibili), oppure se vengono fornite meno di 10.000 informazioni personali sensibili, è richiesto di conformarsi alla legge stipulando un contratto standard con il destinatario all'estero delle informazioni personali in uscita o attraverso la certificazione di protezione dei dati personali.

(2) A partire dal 1° gennaio dell'anno corrente, nel caso in cui siano state fornite all'estero le informazioni personali di più di 1 milione di persone (escludendo i dati personali sensibili) o le informazioni personali sensibili di più di 10.000 persone, è necessario segnalare l'evento all'amministrazione nazionale del cyberspazio attraverso il dipartimento provinciale di informazione su Internet competente e superare la valutazione di sicurezza per il trasferimento dei dati in uscita.

3. Spazio politico speciale per le Zone di Libero Scambio pilota

Il Regolamento stabilisce che le ZLS possono autonomamente formulare un elenco di dati da includere nell'ambito della gestione della valutazione della sicurezza dei dati in uscita, del contratto standard per le informazioni personali in uscita e della certificazione della protezione delle informazioni personali, denominato "elenco negativo". I trasferimenti di dati che non rientrano nell'elenco negativo sono esenti da controllo preventivo.

4. Altri obblighi di conformità dopo l'esenzione

È importante sottolineare alle imprese che, indipendentemente dalle circostanze o dal numero di persone che potrebbero essere esentate dalle misure di sicurezza per il trasferimento dei dati all'estero, l'articolo 10 del Regolamento richiede che ogni impresa che trasferisca informazioni personali al di fuori del territorio nazionale debba comunque rispettare gli obblighi previsti dal PIPL. Questi includono l'informazione degli interessati, l'ottenimento del loro consenso separato e la valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati personali.

In sintesi, il Regolamento stabilisce un quadro normativo volto a promuovere e regolare il libero flusso dei dati transfrontalieri. Ciò avviene attraverso l'abbassamento delle soglie normative per il trasferimento dei dati in uscita e l'istituzione di una serie di esenzioni, creando un ambiente commerciale ottimizzato per le imprese impegnate in attività transfrontaliere. Tuttavia, consigliamo vivamente alle imprese di prestare costante attenzione alla gestione della conformità dei dati, integrandola nelle proprie strategie aziendali e adottando pratiche di trattamento dei dati adeguate a garantire la piena conformità normativa.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



China's new rules to ease data cross-border transfer

On March 22, 2024, the Cyberspace Administration of China officially announced the Regulations on Facilitating and Regulating Cross-border Data Flow ("Regulations") and took effect upon the date of announcement. According to the previous regulatory requirements for data outbound transfer, there are three main methods for data outbound transfer: security assessment, standard contract, and protection certification. The Regulations aim to facilitate the cross-border flow of data and further relax the conditions for cross-border flow of data. It has an important impact on corporate data outbound activities, which will be briefly interpreted in this article.

1. The Regulations contain exemptions from the prior supervision procedure in the following cases:

- (1) Cross-border transfer of data that does not contain personal information or important data in international trade, cross-border transportation, academic cooperation, cross-border manufacturing and marketing activities;
- (2) Transit of personal information: personal information collected and generated overseas is transmitted to China for processing and then made available outside of China, and the processing does not introduce personal information or important data from China;
- (3) Necessary for the conclusion and performance of a contract to which the individual is a party, such as cross-border shopping, cross-border mailing, cross-border remittance, cross-border payment, cross-border account opening, air ticket and hotel booking, visa processing, and examination services;
- (4) Transfer of employees' personal information based on human resource management needs;
- (5) To protect the life, health and property safety of natural persons in case of emergency;
- (6) Non-critical information infrastructure operators ("general enterprises") that have cumulatively provided less than 100,000 people's personal information (excluding sensitive personal information) outside of China since January 1 of the year.

2. In the case of not being exempt from prior supervision, general enterprises should adopt the data outbound transfer system

- (1) Since January 1 of the year, a total of more than 100,000 people and less than 1 million people to provide overseas personal information (excluding sensitive personal information) or less than 10,000

sensitive personal information, shall be in accordance with the law with the overseas recipient of personal information outbound standard contract or through the personal information protection certification;

(2) Since January 1 of the year, the personal information of more than 1 million people (excluding sensitive personal information) or the sensitive personal information of more than 10,000 people has been provided overseas, it shall be reported to the national cyberspace administration through the provincial internet information department where it is located and pass the security assessment for data outbound transfer.

3. Special policy space for Pilot Free Trade Zones

The Regulations state that the FTZs may, on their own, formulate a list of data that need to be included in the scope of management of data outbound security assessment, personal information outbound standard contract, and personal information protection certification, which is called the “negative list”. Data transfers outside the Negative List are exempt from prior supervision.

4. Other compliance obligations after exemption

Enterprises should be reminded that, regardless of whether there are circumstances or numbers of persons that can be exempted from security measures for data outbound transfer, Article 10 of the Regulations still emphasizes that if an enterprise provides personal information overseas, it shall still fulfill its obligations under the PIPL such as informing, obtaining the individual’s separate consent, conducting personal information protection impact assessment.

To sum up, the Regulations further establishes a regulatory framework to promote and regulate the free flow of data cross-border transfer, lowers the regulatory threshold for data outbound transfer by setting up a variety of exemptions, and optimizes the business environment for enterprises engaged in cross-border business. However, we suggest that enterprises still need to pay attention to data compliance management, combine with own business conditions, and adapt appropriate data processing practices to ensure data processing compliance.



This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D’Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D’Andrea & Partners Legal Counsel’s Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).



Punti chiave in materia di riduzione del capitale alla luce del nuovo diritto societario

La nuova legge sulle società (o “nuovo diritto societario”) è stata emendata e approvata il 29 dicembre 2023 ed entrerà in vigore il 1° luglio 2024. Tale legge riduce il termine per i conferimenti di capitale sottoscritto, consentendo alle società di adeguare il capitale sociale alle proprie condizioni operative. Questo articolo inizia focalizzandosi sulle disposizioni chiave della nuova legge e analizza i punti essenziali del processo di riduzione del capitale, fornendo raccomandazioni pratiche.

1. Classificazioni della riduzione di capitale

Il nuovo diritto societario distingue chiaramente tra riduzione sostanziale del capitale e riduzione formale del capitale. La riduzione sostanziale si riferisce alla restituzione del capitale ai soci da parte della società, mentre la riduzione formale comporta la riduzione del capitale sociale per compensare le perdite, senza, tuttavia, restituire il capitale ai soci. Per quanto riguarda la riduzione formale del capitale, l’articolo 225 del nuovo diritto societario stabilisce specificamente che tali riduzioni non richiedono la notifica ai creditori ma necessitano soltanto di un annuncio pubblico da effettuarsi entro trenta giorni dalla data della delibera.

Il nuovo diritto societario prevede, inoltre, la riduzione proporzionale e la riduzione mirata. La riduzione proporzionale consente a ciascun socio di mantenere la medesima quota di partecipazione, mentre la riduzione mirata comporta una modifica della quota di partecipazione dei soci. È importante sottolineare che, in base alle disposizioni del nuovo diritto societario, le società a responsabilità limitata richiedono l’accordo unanime di tutti i soci per attuare riduzioni mirate, salvo il caso in cui le riduzioni siano dovute alla decadenza dei soci per mancato versamento dei contributi nei termini o a riacquisti statuari.

2. Procedura di riduzione del capitale

La procedura di riduzione del capitale prevista dal nuovo diritto societario è la seguente:

(1) Formulazione del piano: Il Consiglio di amministrazione elabora un piano completo di riduzione del capitale, che comprende l’ammontare del capitale sociale e il metodo di riduzione.

(2) Delibera dell'Assemblea dei Soci: L'assemblea dei Soci adotta una delibera di riduzione del capitale in conformità allo statuto della società e ai requisiti di legge.

(3) Preparazione dei documenti finanziari: Preparazione dei bilanci e degli inventari dei beni che riflettono le attività e le passività esistenti dell'azienda.

(4) Notifica ai creditori e annuncio pubblico: Notifica ai creditori e pubblicazione sui giornali o sul National Enterprise Credit Information Disclosure System per rispettare i termini di notifica previsti dalla legge.

(5) Procedure di registrazione: Richiesta di registrazione alle autorità competenti per la modifica della società, presentazione dei documenti e dei materiali necessari.

3. Note sulla riduzione di capitale

(1) Metodo e portata della notifica:

Dopo l'adozione della delibera di riduzione del capitale, la società dovrà notificare per iscritto la delibera a tutti i creditori, oltre ad effettuare un annuncio pubblico.

Indipendentemente dal fatto che i debiti siano esigibili o che gli importi siano specificati, tutti i creditori che hanno rapporti di debito con l'azienda devono essere avvisati.

(2) Conseguenze legali della riduzione illegale di capitale:

L'articolo 226 della nuova legge sulle società per la prima volta stabilisce che i soci che effettuano riduzioni di capitale illegali devono restituire i fondi ricevuti, oltre ad essere responsabili del risarcimento.

La disposizione citata stabilisce, inoltre, che se i soci, gli amministratori o i supervisor della società si rendono responsabili di una riduzione illegale di capitale, questi ne risponderanno in solido.

4. Raccomandazioni

Il nuovo diritto societario prevede procedure più dettagliate e responsabilità più severe per la riduzione del capitale. Pertanto, molte società scelgono di completare le procedure di riduzione del capitale prima dell'entrata in vigore della nuova legge per evitare potenziali incertezze. Tuttavia, è importante notare che prima di registrare una riduzione di capitale, le società devono comunicarlo alle autorità locali competenti e seguire le procedure previste dalla legge per effettuare la riduzione.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](http://www.agenziaice.it).



Key points of capital reduction from the perspective of the new Company Law

The new Company Law was amended and passed on December 29, 2023, and will come into effect on July 1, 2024. The new law shortens the deadline for subscribed capital contributions, allowing companies to adjust their registered capital according to their operational conditions. This article starts by focusing on the key provisions of the new law and analyzes the essential points of the capital reduction process, providing practical recommendations.

1. Classification of capital reduction

The new Company Law clearly distinguishes between substantive capital reduction and formal capital reduction. Substantive capital reduction refers to the return of capital to shareholders by the company, whereas formal capital reduction involves reducing registered capital to offset losses without returning capital to shareholders. Regarding formal capital reduction, Article 225 of the new Company Law specifically provides that such reductions do not require notification of creditors and only necessitate public announcement within thirty days from the date of the resolution.

The new Company Law also stipulates proportionate reduction and targeted reduction. Proportionate reduction maintains the proportion of shareholding for each shareholder after the reduction, while targeted reduction results in a change in the proportion of shareholding among shareholders post-reduction. It is noteworthy that, pursuant to the provisions of the new Company Law, except for reductions due to shareholders' forfeiture for failure to pay contributions on time or statutory buybacks, limited liability companies require unanimous agreement of all shareholders to implement targeted reductions.

2. Capital reduction procedure

The capital reduction procedure prescribed by the new Company Law is as follows:

- 1) Formulation of Plan: The board of directors devises a comprehensive capital reduction plan, including the amount of registered capital and the method of reduction.

- 2) Shareholders' Meeting Resolution: The shareholders' meeting adopts a capital reduction resolution in accordance with the company's articles of association and legal requirements.
- 3) Preparation of Financial Documents: Preparation of balance sheets and asset inventories reflecting the company's existing assets and liabilities.
- 4) Notification of Creditors and Public Announcement: Notification of creditors and publication in newspapers or the National Enterprise Credit Information Disclosure System to meet statutory notification deadlines.
- 5) Registration Procedures: Application to relevant registration authorities for company change registration, submission of necessary documents and materials.

3. Notes on capital reduction

1) Method and Scope of Notification:

- Following the adoption of the capital reduction resolution, the company must provide written notification to all creditors and make a public announcement.
- Regardless of whether the debts are due or the amounts are specified, all creditors with debt relationships with the company must be notified.

2) Legal Consequences of Illegal Capital Reduction:

- Article 226 of the new Company Law stipulates for the first time that shareholders engaging in illegal capital reduction must return the funds received and bear liability for compensation.
- The aforementioned provision also states that if other shareholders and company directors or supervisors are responsible for illegal capital reduction, they must also bear joint liability.

4. Recommendations

The new Company Law provides more detailed procedures and stricter liabilities for capital reduction. Therefore, many companies choose to complete capital reduction procedures before the new law takes effect to avoid potential uncertainties. However, it is important to note that before registering a capital reduction, companies should communicate fully with the local relevant authorities and follow the statutory procedures for capital reduction transactions.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).



Licenziamento e dimissioni di un amministratore ai sensi del nuovo diritto societario cinese

Disposizioni del nuovo diritto societario in merito alla revoca e alle dimissioni degli amministratori

Il nuovo Diritto Societario cinese, che entrerà in vigore il 1° luglio 2024, prevede le seguenti modalità per la revoca e le dimissioni degli amministratori.

In primo luogo, è l'assemblea dei soci che può deliberare la revoca di un amministratore; tuttavia, se un amministratore viene revocato prima della scadenza del suo mandato, senza un giustificato motivo, la società è tenuta a pagare un indennizzo.

In secondo luogo, è l'amministratore stesso che può dimettersi dal suo incarico, dandone comunicazione scritta alla società; in tale caso, le dimissioni hanno effetto a partire dalla data di ricezione della comunicazione da parte della società. Tuttavia, l'amministratore dimissionario è tenuto a svolgere le sue funzioni fino a quando un nuovo amministratore non assumerà il suo incarico.

Applicazione del diritto del lavoro e del diritto societario

Se si tratta di un rapporto di lavoro:

La disposizione di cui sopra, relativa agli amministratori, non specifica chiaramente se le dimissioni o il licenziamento degli amministratori siano soggetti alle disposizioni della Legge sul lavoro e della Legge sul contratto di lavoro; ciò, nella pratica, fa sorgere incertezze circa l'applicazione della Legge sul lavoro e della Legge sulle società.

Attualmente, esistono tre diverse interpretazioni.

- La prima sostiene che tra gli amministratori e la società esiste soltanto una relazione principale – agente, escludendo un rapporto di lavoro.
- La seconda afferma che tra gli amministratori e la società esiste un effettivo rapporto di lavoro.

· La terza interpretazione ritiene che entrambi i tipi di rapporto coesistano contemporaneamente.

Nel caso Zui Gao Fa Min Zai No. 50 del 2020, la Corte Suprema ha adottato la terza interpretazione, stabilendo che dal punto di vista del Diritto Societario, tra la società e l'amministratore sussiste una relazione principale – agente. Tuttavia, in determinate circostanze, contemporaneamente, può anche instaurarsi un rapporto contrattuale di lavoro ai sensi del Diritto del Lavoro. Pertanto, sotto il punto di vista pratico, si tende a ritenere che tra la società e l'amministratore possa instaurarsi anche un rapporto di lavoro. In ogni caso, il tribunale procederà, di volta in volta, con un esame approfondito per determinare se effettivamente si tratti di un rapporto di lavoro. L'esame è finalizzato a determinare se tra la società e l'amministratore esistono elementi di subordinazione, come definiti nell'articolo 1 della Circolare sull'istituzione del rapporto di lavoro (Lao She Bu Fa [2005] n. 12), a verificare l'esistenza di un consenso tra le parti e altri eventuali aspetti pertinenti.

Standard di compensazione applicabili

Il nuovo Diritto Societario non specifica le norme relative alla compensazione nel caso in cui un amministratore chieda un risarcimento alla società. Nel caso Hu 02 Min Zhong n. 1653 del 2018, il Tribunale intermedio del popolo di Shanghai n. 2 ha accolto la richiesta di risarcimento economico avanzata da un amministratore. Conformemente all'articolo 3 delle Disposizioni della Corte Suprema del Popolo sull'applicazione del diritto societario della Repubblica Popolare Cinese (V), in seguito al licenziamento di un amministratore, il tribunale, basandosi su leggi, regolamenti, statuto societario o accordi contrattuali e considerando i motivi del licenziamento, il mandato residuo e la retribuzione dell'amministratore, determina se e quale risarcimento concedere. Nel caso Zui Gao Fa Min Zai n. 50 del 2020, tenendo conto dell'equilibrio degli interessi delle parti, il tribunale ha discrezionalmente stabilito un importo risarcitorio, facendo riferimento a tali disposizioni nella sua motivazione.

Pertanto, per quanto riguarda gli standard retributivi, pur esistendo dei principi guida, nella pratica permane una certa discrezionalità. Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo Diritto Societario, la validità delle interpretazioni giurisprudenziali precedenti necessita di ulteriori chiarimenti attraverso nuove interpretazioni o pronunce della Corte Suprema.

Contromisure

Nel caso di un rapporto di lavoro tra gli amministratori e la società, la società potrebbe essere obbligata a risarcire la cessazione del rapporto di lavoro in caso di licenziamento o dimissioni degli amministratori. Inoltre, potrebbe esserci la possibilità di ripristinare il rapporto di lavoro. Gli amministratori stessi potrebbero affrontare rischi di perdita. Dal punto di vista dell'equità, nella pratica, è possibile fare riferimento alle seguenti linee guida:

Se tra le due parti si instaura un rapporto di lavoro, è consigliabile stipulare un contratto di lavoro per definire chiaramente i diritti e gli obblighi di entrambe le parti, tra cui la retribuzione, la riservatezza e le restrizioni alla concorrenza.

Entrambe le parti possono negoziare e concordare che, in caso di licenziamento o dimissioni di un amministratore, la Società verserà un determinato importo a titolo di compensazione. Questo accordo permette di limitare l'onere derivante dal contratto di lavoro a un livello accettabile per la Società e di ridurre, per l'amministratore, le potenziali perdite in una certa misura.

Stabilire e concordare la posizione e la retribuzione da adeguare. Le parti possono, a seconda delle circostanze, includere nel contratto di lavoro clausole che prevedono l'adeguamento di posizioni e retribuzioni alternative in caso di licenziamento o dimissioni di un dirigente, al fine di prevenire future controversie.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



How to resign or be removed as a director under the new Company Law

Provisions of the new Company Law on the dismissal and resignation of directors

China's new Company Law, which will come into effect on July 1, 2024, creates the following systems for the dismissal and resignation of directors: first, the shareholders' meeting may resolve to dismiss a director, but if a director is dismissed before the expiration of his or her term of office without a justifiable reason, the company shall bear the liability for compensation; second, a director may resign from his or her office by giving written notice to the company, and the resignation shall take effect on the date of the receipt of the notice by the company; however, the original director shall continue to perform his or her duties until a new director assumes his or her office.

Application of labor law and company law

1. Whether it constitutes a labor relationship

The above provision regarding directors does not clearly specify whether the dismissal or resignation of directors is subject to the provisions of Labor Law and Labor Contract Law, leading to disputes in practice regarding the application of the Labor Law and the Company Law.

Currently, there are three viewpoints: first, that there is only a principal-agent relationship between the directors and the company, excluding a labor relationship; second, that there is a labor relationship between directors and the company; and third, that both exist simultaneously.

In the case of (2020) Zui Gao Fa Min Zai No. 50, the Supreme Court held the third viewpoint: from the perspective of the Company Law, the company, and the director form the principal-agent relationship, but under specific conditions, they may also simultaneously constitute a labor contract relationship under the Labor Law.

Therefore, from the legal practice perspective, we tend to find that a labor relationship can be formed between the company and the director. However, the court will still make a substantive examination and accordingly will determine whether the relationship constitutes a labor relationship, including whether

the relationship between the company, the director constitutes a managerial and managed relationship (the “subordinate characteristics” stipulated in Article 1 of the Circular on the Establishment of Labor Relationship (Lao She Bu Fa [2005] No. 12), and whether there is a consensus, etc.

2. Compensation standards applicable

The new Company Law does not clarify what compensation norms are applied that a director requests compensation from the company. In the case of (2018) Hu 02 Min Zhong No. 1653, the Shanghai No. 2 Intermediate People’s Court upheld the director’s claim for economic compensation. According to Article 3 of the Provisions of the Supreme People’s Court on Several Issues Concerning the Application of the Company Law of the People’s Republic of China (V), after a director has been dismissed from his/her position, the court shall, based on the provisions of the laws, administrative regulations, the articles of association of the company, or the agreement of the contract, and taking into account the reasons for the dismissal, the remaining term of office, and the remuneration of the director, determine whether or not to make compensation as well as the reasonable amount of compensation. The case of (2020) Zui Gao Fa Min Zai No. 50, based on the consideration of balancing the interests of both parties, discretionarily set a certain amount of compensation, and the court’s reasoning also referred to those provisions.

Therefore, regarding compensation standards, while there are guiding principles, there remains discretion to some extent in practice. Moreover, after the implementation of the new Company Law, the validity of previous judicial interpretations of the Company Law awaits further refinement through new judicial interpretations or judicial practices by the Supreme Court.

Countermeasures

In the case where there is a labor relationship between directors and the company, there is a risk for the company of being required to compensate for the termination of the labor relationship when directors are dismissed or resign, and there is even a possibility of reinstating the employment relationship. Directors may also face risks of loss. From the fairness perspective, the following practices can be referred to in practice.

1. If the two parties constitute a labor relationship, a labor contract may be signed to clarify the rights and obligations of both parties (including remuneration, confidentiality, non-competition restrictions, etc.), to reduce the risk of unnecessary losses due to ambiguity;
2. Both parties may fully negotiate and agree that in the case of dismissal or resignation of a director, both parties agree that the Company shall pay a certain amount of compensation to terminate the labor contract so that to a certain extent, the burden arising from the labor contract will be controlled within an acceptable range as far as the Company is concerned; and as far as the director is concerned, his/her loss can be reduced to a certain extent;

3. Agreeing on the position and remuneration to be adjusted. The parties may, as appropriate, agree in the labor contract that in the event of dismissal or resignation of a director, alternative positions and remuneration may be adjusted for the director to reduce future disputes.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).



Dichiarazione per pagamenti all'estero dalla Cina

La presentazione della dichiarazione fiscale relativa ai pagamenti internazionali rappresenta un'indispensabile prescrizione normativa nel contesto della Repubblica Popolare Cinese, per le operazioni transnazionali di rilevante entità economica. Tale disposizione è sottoposta alla vigilanza dell'Amministrazione Statale delle Tassazioni (STA) e dell'Amministrazione Statale dei Cambi (SAFE). L'intento di questa normativa è quello di supervisionare e disciplinare il flusso di capitali in valuta estera al di fuori dei confini nazionali, garantendo al contempo che tali operazioni si conformino alle vigenti leggi fiscali dello Stato. L'attenzione è rivolta alle operazioni mediante le quali soggetti, siano essi individui o aziende situati in Cina, effettuano trasferimenti di denaro verso l'estero per importi superiori ai 50.000 dollari USA. Tale regolamentazione manifesta l'aspirazione del governo cinese a bilanciare la promozione delle attività commerciali internazionali con la tutela del sistema finanziario nazionale da potenziali rischi di evasione fiscale e di fluttuazioni valutarie avverse.

Conformemente all'Annuncio congiunto STA SAFE n.40 del 2013 e all'Annuncio congiunto STA SAFE n.19 del 2021, il dovere di dichiarazione fiscale si estende a un'ampia varietà di transazioni, che includono i pagamenti per il commercio di servizi, la remunerazione dei dipendenti, i dividendi, i profitti ed altre categorie di redditi che vengono trasferiti all'estero. Il nucleo centrale di questa disposizione legislativa è di sottoporre a rigoroso esame la legittimità e l'aderenza di transazioni di elevato valore alle politiche fiscali e di regolamentazione dei cambi. Nonostante ciò, sono previste determinate deroghe per specifici pagamenti, quali i reinvestimenti operati da investitori esteri in Cina e le operazioni in valuta estera non connesse ad attività commerciali, realizzate da determinate organizzazioni. Tali deroghe sono volte a facilitare il processo normativo per le operazioni giudicate di minor rischio per l'integrità del sistema finanziario nazionale.

Per le transazioni soggette all'obbligo di dichiarazione, si impone al soggetto erogatore l'obbligazione di effettuare una registrazione e di inoltrare all'Amministrazione Statale delle Tassazioni (STA) tutte le informazioni fiscali indispensabili, inclusi dati aziendali, contratti, situazioni imponibili e il programma di pagamento. Tali informazioni consentono agli istituti bancari di attestare la conformità ai requisiti di dichiarazione fiscale nell'ambito dell'elaborazione delle richieste di rimessa. La procedura di dichiarazione fiscale può avvenire attraverso due canali principali: la presentazione diretta presso i centri servizi fiscali territoriali o mediante l'utilizzo di piattaforme digitali, offrendo così flessibilità e convenienza ai contribuenti.

Conclusa la dichiarazione fiscale e acquisita la relativa verifica, i soggetti sono autorizzati a procedere con le formalità relative ai pagamenti in divisa estera, avvalendosi del numero seriale e del codice di verifica forniti dal Modulo di Dichiarazione per l'accertamento bancario. Tale metodologia enfatizza l'approccio coordinato dell'architettura normativa cinese, il quale persegue l'obiettivo di assicurare l'adempimento normativo tanto nel dominio fiscale quanto in quello valutario.

Relativamente ai contratti che prevedono più pagamenti verso l'estero, è necessaria una dichiarazione fiscale soltanto precedentemente al versamento iniziale, semplificando l'adempimento per le operazioni successive facenti parte dello stesso contratto. Qualora venissero identificati errori nel Modulo di Dichiarazione o si verificassero modifiche, è possibile effettuare correzioni o annullamenti prima dell'esecuzione del pagamento, assicurando così precisione nel processo di conformità.

In conclusione, la dichiarazione fiscale relativa ai pagamenti internazionali rappresenta per il governo cinese un meccanismo essenziale per il monitoraggio delle transazioni internazionali di valore significativo, garantendo la loro conformità alle normative fiscali e alle regolamentazioni dei cambi. Navigare attraverso la complessità e l'incessante evoluzione del quadro fiscale cinese richiede una competenza specialistica e approfondita. Ciò sottolinea l'essenzialità di ricorrere a consulenze professionali al fine di garantire un'assoluta conformità con le normative sempre in evoluzione.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



China's outbound payment tax filing

Tax filing for outbound payments is a critical regulatory requirement in China for high-value international transactions, overseen by the State Taxation Administration (STA) and the State Administration of Foreign Exchange (SAFE). This measure is designed to monitor and regulate the flow of foreign exchange out of the country and ensure the compliance of these transactions with national tax laws. It specifically targets transactions where an individual or an organization in China makes outbound payments exceeding US\$50,000 to overseas entities. This regulation reflects the Chinese government's effort to maintain a balance between facilitating cross-border business activities and safeguarding the national financial system against tax evasion and foreign exchange risks.

According to STA SAFE Announcement (2013) No.40 and STA SAFE Announcement (2021) No.19, the requirement for tax filing applies to a range of transactions, including payments for trade in services, employee remuneration, dividends, profits, and other forms of income that are remitted overseas. The essence of this regulation is to scrutinize the legitimacy and compliance of high-value transactions with tax and foreign exchange policies. However, the regulation also outlines exemptions for certain payments, such as reinvestments by foreign investors within China and non-trade-related foreign exchange payments by specific organizations, among others. These exemptions aim to streamline the regulatory process for transactions deemed to pose less risk to the national financial system.

For those transactions that do require tax filing, the payer is required to register and file necessary tax information with the STA, including company information, contracts, taxable situations, and the payment plan. This comprehensive information enables banks to verify compliance with tax filing requirements when processing the remittance applications. The tax filing can be accomplished through two primary channels: direct filing at local tax service centers or via online platforms, providing flexibility and convenience to payers.

After completing the tax filing and obtaining verification, payers can proceed with foreign exchange payment formalities, utilizing the serial number and verification code from the Filing Form for bank verification. This procedure underscores the integrated approach of China's regulatory framework, which aims to secure compliance across both tax and foreign exchange domains.

For contracts necessitating multiple outbound payments, tax filing is only required before the initial payment, simplifying compliance for subsequent transactions under the same contract. If errors are found in the Filing Form or if changes occur, modifications or cancellations can be made before the payment, ensuring accuracy in the compliance process.

In essence, the tax filing for outbound payments serves as a vital tool for the Chinese government to monitor high-value international transactions, ensuring they meet tax and foreign exchange regulations. Navigating the complexities and constant changes of China's tax system requires specialized knowledge, underscoring the importance of professional advice for ensuring compliance in its ever-shifting tax landscape.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).



Il nuovo CIES di Hong Kong attira investitori globali

Lanciato nel marzo 2024, il Nuovo Schema per l'Ingresso degli Investitori di Capitale (New CIES) rappresenta un'iniziativa strategica del governo di Hong Kong per attrarre investimenti esteri e rafforzare la sua posizione come hub finanziario globale. Questo programma innovativo fa parte di uno schema più ampio spiegato nel Bilancio 2023-2024 e nella Dichiarazione di Politica sullo Sviluppo di Uffici di Aziende Familiari a Hong Kong, rilasciata dal Bureau dei Servizi Finanziari e del Tesoro nel marzo 2023. Il Nuovo CIES ha l'obiettivo di migliorare il bacino di persone qualificate di Hong Kong e di aumentare gli investimenti, rafforzando il suo ruolo come centro finanziario e commerciale.

Lo schema è gestito dall'Ufficio del Nuovo Schema per l'Ingresso degli Investitori di Capitale all'interno di Invest Hong Kong, che valuta gli asset finanziari e gli investimenti dei richiedenti per assicurare la conformità ai Requisiti di Investimento e Mantenimento del Portafoglio. Il Dipartimento dell'Immigrazione esamina le domande per visti, permessi d'ingresso ed estensioni della residenza proprio nell'ambito di questo schema.

Il Nuovo CIES accoglie con criteri ben definiti un'ampia varietà di candidati, tra cui cittadini stranieri, cinesi con residenza permanente all'estero, residenti di Macao e Taiwan, escludendo però individui provenienti da Afghanistan, Cuba e Corea del Nord. I requisiti per l'adesione includono avere almeno 18 anni e possedere un patrimonio netto minimo di HK\$30 milioni nei due anni antecedenti alla domanda. A partire dal 1° marzo 2024, è richiesto un investimento di almeno HK\$30 milioni in attività d'investimento ammesse, divise tra HK\$3 milioni in portafogli d'investimento CIES designati e HK\$27 milioni in altri beni autorizzati. Questi investimenti possono spaziare da azioni e obbligazioni a certificati di deposito, debiti subordinati, partecipazioni in fondi a responsabilità limitata, schemi di investimento collettivo approvati e immobili non residenziali.

Questi capitali devono essere investiti tramite conti gestiti da intermediari finanziari autorizzati, con la specifica che eventuali guadagni in capitale oltre l'investimento iniziale di HK\$30 milioni non possono essere ritirati, benché i redditi generati da questi investimenti siano liberamente accessibili.

Il processo di candidatura comprende la verifica del patrimonio netto, la presentazione di una domanda al Dipartimento dell'Immigrazione, la convalida dell'investimento da parte dell'Ufficio Nuovo CIES,

culminando con l'assegnazione di un visto o permesso di ingresso in caso di approvazione. Tale permesso, valido inizialmente per 180 giorni per agevolare gli investimenti necessari, si trasforma in un permesso di soggiorno di 24 mesi dopo la conferma dell'investimento. Sono possibili estensioni fino a tre anni e, completato un periodo di residenza di sette anni, i partecipanti possono richiedere la residenza permanente, con la possibilità di vendere o liquidare i propri investimenti secondo le normative del programma.

Il Nuovo CIES non impone ulteriori requisiti riguardanti l'esperienza professionale o il livello di istruzione dei candidati all'interno di Hong Kong. Questa misura si allinea alla proroga del Programma di Sovvenzioni per le Compagnie di Fondi Aperti e i Trust d'Investimento Immobiliare (REITs) fino a metà 2027, dimostrando l'impegno del governo a promuovere investimenti, innovazione e crescita economica. Per mezzo di un approccio inclusivo, che prevede numerosi programmi di sostegno e finanziamento governativo, Hong Kong si propone come destinazione privilegiata per gli investitori interessati a scoprire il suo dinamico contesto commerciale e il prospero settore finanziario.

Il Nuovo CIES apre agli investitori stranieri la porta non solo verso opportunità d'investimento in Hong Kong, ma anche verso l'ottenimento della residenza. Facilitando il percorso d'investimento e proponendo un accesso diretto alla residenza permanente, il programma rende Hong Kong una meta per chi desidera sfruttare la sua potenza economica e posizione strategica in Asia. È fondamentale, tuttavia, che gli investitori ricorrano alla consulenza di esperti fiscali e professionisti del settore. Questi specialisti possono assistere nel processo di domanda e nella gestione delle questioni finanziarie, soprattutto per quanto riguarda la fiscalità, al fine di evitare complicazioni e assicurare una transizione efficace. Questo aspetto assume particolare rilevanza in quanto l'acquisizione della residenza a Hong Kong può modificare la residenza fiscale e gli obblighi tributari dell'investitore, specialmente se il proprio centro economico si trasferisce a Hong Kong. Inoltre, è cruciale analizzare l'accordo contro la doppia imposizione tra Hong Kong e il paese di origine dell'investitore per comprendere tutte le implicazioni fiscali, evidenziando ulteriormente l'importanza del supporto di professionisti del settore.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



Hong Kong's new CIES attracts global investors

Launched in March 2024, the New Capital Investment Entrant Scheme (New CIES) represents a strategic initiative by the Hong Kong government to attract foreign investment and foster its position as a global financial hub. This innovative program is part of a broader effort explained in the 2023-2024 Budget and the Policy Statement on Cultivating Family Office Enterprises in Hong Kong, released by the Financial Services and the Treasury Bureau in March 2023. The New CIES seeks to improve Hong Kong's pool of skilled people and increase investment, strengthening its role as a leading finance and business center.

The scheme is managed by the New Capital Investment Entrant Scheme Office within Invest Hong Kong, which evaluates applicants' financial assets and investments to ensure compliance with the Investment and Portfolio Maintenance Requirements. The Department of Immigration reviews applications for visas, entry permits, and residency extensions under this scheme.

The New CIES opens its doors widely yet with precise criteria, welcoming foreign nationals, Chinese nationals with overseas permanent residency, as well as residents from Macao and Taiwan, while excluding those from Afghanistan, Cuba, and North Korea. Eligible participants are those aged 18 and above, holding net assets worth a minimum of HK\$30 million for the two years preceding their application. From March 1, 2024, onward, they must invest at least HK\$30 million in allowed investment assets, split between HK\$3 million in a designated CIES investment portfolio and HK\$27 million across other sanctioned assets. These investments can range from equities and debt securities to certificates of deposit, subordinated debt, interests in limited partnership funds, approved collective investment schemes, and non-residential real estate.

Such investments should be placed in accounts managed by authorized financial intermediaries, with the stipulation that any capital gains over the initial HK\$30 million investment cannot be withdrawn, though income generated from these investments remains accessible.

The application process involves net asset verification, filing an application with the Department of Immigration, investment validation by the New CIES Office, leading to the award of a visa or entry permit upon approval. This permit, initially valid for 180 days to facilitate the requisite investments, extends into a 24-month residency permit following investment confirmation. Extensions of up to three years are

possible, and after a seven-year residency period, participants may seek permanent residency, potentially selling or liquidating their investments according to the scheme's guidelines.

The New CIES does not add extra requirements related to the applicant's professional experience or educational background within Hong Kong. This initiative aligns with the prolonged Grant Scheme for Open-ended Fund Companies and Real Estate Investment Trusts (REITs) until mid-2027, reflecting the government's dedication to stimulating investment, innovation, and economic development. With a comprehensive approach that includes many government support and funding programs, Hong Kong positions itself as an attractive place for investors looking to explore its vibrant business environment and flourishing financial sector.

The New CIES offers foreign investors a chance to not just invest in Hong Kong, but also secure residency. Simplifying the investment pathway and offering a straightforward route to permanent residency, it boosts Hong Kong's attractiveness to those seeking to leverage its economic strength and strategic Asian location. However, it's essential for investors to seek support from tax consultants and professionals. These experts can help with the application process and manage their financial affairs, especially regarding taxes, to prevent any issues and guarantee a smooth transition. This is particularly important as gaining residency in Hong Kong can affect an investor's tax status and obligations, especially if their economic center shifts to Hong Kong. Additionally, it's important to review the double tax agreement between Hong Kong and the investor's home country to understand any tax implications, highlighting the importance of professional guidance.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](https://www.ita.it).



La Cina potenzia la certezza e l'applicazione fiscale

La Repubblica Popolare Cinese ha intrapreso recentemente iniziative di rilievo per consolidare il proprio sistema tributario, con particolare attenzione al rafforzamento della certezza fiscale e a una più rigorosa applicazione delle normative fiscali. Tali interventi sono volti a favorire la creazione di un contesto commerciale ottimale, tanto per le entità imprenditoriali nazionali quanto per quelle internazionali.

Una delle iniziative più rilevanti è stata l'istituzione del primo tribunale fiscale specializzato della Cina a Shanghai, ubicato all'interno del Tribunale dei Trasporti Ferroviari di Shanghai. Questo tribunale è preposto alla gestione dei casi amministrativi di prima istanza nei quali le autorità fiscali figurano come parte convenuta. Si prefigge di perfezionare la risoluzione delle controversie fiscali e di salvaguardare i diritti dei contribuenti, avendo tenuto la sua prima udienza pubblica il 29 marzo 2024.

In aggiunta, nonostante l'assenza di una procedura formale nazionale di ruling fiscale, le autorità fiscali locali stanno valutando l'adozione di tali meccanismi. Ad esempio, l'autorità fiscale di Shanghai ha di recente emesso delle determinazioni fiscali per due casi complessi. In uno di questi, ha ratificato l'applicazione di agevolazioni fiscali sul reddito d'impresa per una ristrutturazione societaria che implicava trasferimenti azionari tra società. In un altro caso, ha indicato che sarebbero state disponibili esenzioni dall'IVA e dalla tassa sull'apprezzamento del terreno per un'azienda che trasferisce diritti di uso del suolo al governo, a condizione che siano rispettati determinati requisiti.

Ulteriormente, l'autorità fiscale di Shenzhen ha lanciato alla fine del 2023 un servizio innovativo di pre-valutazione dei prezzi di trasferimento (TP). Questo servizio consente ai contribuenti di ricevere valutazioni preliminari dei propri accordi TP per definire i loro livelli di rischio e la probabilità di sottoporsi a verifiche fiscali, offrendo un'alternativa più celere alla procedura tradizionale di accordo sui prezzi anticipato.

Nel contesto giudiziario, nuove direttive emesse dalla Corte Suprema del Popolo e dalla Procura Suprema del Popolo, a decorrere dal 20 marzo 2024, delineano con precisione l'interpretazione del diritto penale

in relazione a diverse violazioni fiscali. Queste includono sanzioni per il mancato pagamento delle imposte, l'evasione fiscale e la richiesta fraudolenta di rimborsi fiscali, prevedendo possibili pene detentive e sanzioni pecuniarie proporzionate alla gravità dell'infrazione. Specificamente, le direttive si concentrano sull'uso di "contratti yin yang"—doppi contratti impiegati per eludere le tasse, una prassi che ha ricevuto particolare attenzione nell'ambito dell'industria dell'intrattenimento.

Tali iniziative manifestano l'impegno della Cina nel migliorare il proprio sistema fiscale e nel rafforzare le riforme giudiziarie, al fine di sviluppare un sistema legale trasparente ed efficace per le attività commerciali. Di conseguenza, risulta indispensabile avvalersi della consulenza di esperti fiscali qualificati per assicurare l'aderenza al regime fiscale cinese, specialmente in un periodo in cui il governo applica con maggiore facilità sanzioni pecuniarie tanto alle imprese locali quanto a quelle straniere per irregolarità.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web dell'[Agenzia ICE](#).



China enhances tax certainty and enforcement

China has recently taken significant steps to strengthen its tax system, focusing on enhancing tax certainty and enforcing tax laws more effectively. These measures aim to create a better business environment for both domestic and foreign companies.

One of the notable initiatives is the inauguration of China's first specialized tax tribunal in Shanghai, located within the Shanghai Railway Transportation Court. This tribunal is dedicated to handling first-instance administrative cases where tax authorities are the defendants. It aims to improve tax dispute resolution and protect taxpayer rights, with its first public hearing taking place on March 29, 2024.

Furthermore, although China lacks a formal national tax ruling procedure, local tax authorities are exploring such mechanisms. The Shanghai tax authority, for instance, has recently issued tax rulings for two complex cases. In one case, it confirmed the application of corporate income tax relief for a corporate restructuring involving equity transfers among companies. In another, it indicated that VAT and land appreciation tax exemptions would be available for a company disposing of land use rights to the government, provided certain conditions are met.

Additionally, Shenzhen's tax authority introduced an innovative transfer pricing (TP) pre-assessment service at the end of 2023. This service allows taxpayers to gain preliminary assessments of their TP arrangements to determine their risk levels and likelihood of audits, offering a faster alternative to the traditional advance pricing agreement procedure.

On the judicial front, new guidance issued by the Supreme People's Court and Supreme People's Procuratorate as of March 20, 2024, clarifies the application of criminal law to various tax offenses. This includes penalties for tax underpayment, evasion, and fraudulent tax refunds, with possible imprisonment and fines based on the offense's severity. The guidance specifically targets the use of 'yin yang contracts'—dual contracts used to evade taxes, a practice that has been particularly scrutinized in the entertainment industry.

These developments reflect China's commitment to refining its tax system and enhancing judicial reforms to support a transparent and efficient legal environment for business operations. Thus, consulting with professional tax experts is essential to ensure compliance with the Chinese tax system, especially as the government now more easily imposes fines on both local and foreign companies for errors.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website of the [Italian Trade Agency](#).